

SaronnoNews

Blitz nell'ufficio del sindaco di Saronno. Consegnata una lettera sulla situazione dell'ospedale cittadino

Valentina Rizzo · Friday, May 26th, 2023

Incursione all'interno dell'ufficio del sindaco di Saronno da parte di due membri del gruppo “**Il Saronnese per l'Ospedale e la Sanità Pubblica**” nella mattinata di venerdì 26 maggio. Roberto Guaglianone e Ernesto Banfi si sono presentati alla scrivania del sindaco Airoidi per consegnare a mano una lettera pubblica sulla situazione di emergenza che sta vivendo l'ospedale di Saronno.

Infastidito dal blitz, il primo cittadino ha preso la lettera e accompagnato alla porta i due rappresentanti, che sono poi scesi al piano terra per protocollare la missiva, inviata contestualmente agli altri sindaci del comprensorio saronnese.

Nella lettera il gruppo domanda ai sindaci del Saronnese di chiedere ai vertici di Asst Valle Olona risposte, tra le altre cose, “in merito **a quanto accadrà tra metà giugno e inizio luglio all'ospedale di Saronno**”, con la mancanza di diversi turni mensili per la copertura del reparto di Anestesia e di Rianimazione.

La missiva arriva dopo [la manifestazione di piazza](#) dello scorso 15 aprile a cui hanno partecipato moltissimi sindaci del territorio, proprio per chiedere azioni per l'ospedale di Saronno, la visita dell'assessore al Welfare di Regione Lombardia Guido Bertolaso con la seguente presentazione del piano di rinnovo dell'ospedale ([qui l'articolo](#)) e il successivo [Consiglio comunale aperto](#) sul nosocomio cittadino, tenutosi con i vertici di Asst Valle Olona.

Ecco il testo integrale della lettera:

Gentile Sindaco di Saronno Augusto Airoidi.

Chi Le scrive è il comitato spontaneo di abitanti denominato “Il Saronnese per l'ospedale e la sanità pubblica”, a fianco del quale e di 1500 persone residenti Lei è sceso in piazza lo scorso 15 aprile insieme ad alcuni dei 18 colleghi del bacino d'utenza che rappresenta.

In quell'occasione si sarà certamente reso conto, Signor Sindaco, di quanto quella struttura e, in generale, la sanità pubblica territoriale stia a cuore degli abitanti del Saronnese.

E crediamo che si sia anche accorto che l'Assessore al Welfare della Regione Lombardia, dottor Guido Bertolaso, sia stato costretto da questa enorme mobilitazione a promettere un “piano di rilancio” dell'ospedale di Saronno, che ha

puntualmente presentato il 9/5 u.s.

Su questo cosiddetto “piano di rinnovo”, come alla fine è stato chiamato, però abbiamo forse idee diverse: Le scriviamo, e con Lei a tutti i 19 Sindaci del bacino d’utenza ospedaliero, proprio per provare nuovamente a porre alla Sua e Vostra attenzione alcune palesi incongruenze che mettono in dubbio le tre convinzioni maturate dai Sindaci dopo l’illustrazione del c.d. “piano di rinnovo”:

1. “l’Ospedale di Saronno non chiuderà”.

Questo è certamente il punto più urgente, che numerosi cittadini e consiglieri comunali hanno provato a sottoporre a Lei e ai Sindaci presenti in occasione del partecipatissimo Consiglio Comunale Aperto dello scorso 15 maggio.

Siamo purtroppo costretti a ribadire, Signor/i Sindaco/i, che **IL RISCHIO CHE L’OSPEDALE CHIUDA È ANCORA PRESENTE**. E ha una data ben precisa: il 15 giugno prossimo.

Perché? Perché da quella data (o, al massimo, dal 1° luglio), verranno a mancare i 45 turni mensili di copertura del reparto di Anestesia e Rianimazione che finora erano garantiti dai medici che – sfiniti – si sono recentemente dimessi, senza essere sostituiti, come gli ultimi altri almeno dieci colleghe e colleghi negli ultimi anni. Come Lei certamente saprà, ad oggi non sono state ancora previste – e sarebbe già dovuto accadere – le turnazioni del personale a partire da quella data, con l’integrazione di quei turni ai 75 già coperti con personale non strutturato. Una situazione che non permetterebbe al reparto di poter garantire il suo servizio: come si sa, se non funziona Anestesia e Rianimazione, non può funzionare un intero Ospedale, a partire da reparti come Pronto Soccorso e Cardiologia, anch’essi pesantemente sotto organico.

Il “piano di rinnovo” non fa alcun riferimento a questa situazione, né – al momento in cui le scriviamo – le decisioni prese dalla direzione amministrativa dell’ospedale o da Asst.

Come si può intuire facilmente, pertanto, **il RISCHIO DI CHIUSURA PERMANE ED È URGENTISSIMO INTERVENIRE PER SCONGIURARLA**, almeno fino al previsto arrivo del nuovo Primario di Anestesia e Rianimazione, previsto auspicabilmente per settembre prossimo;

2. “l’Ospedale di Saronno non verrà privatizzato”.

Eppure lo stesso “piano di rinnovo” inserisce nella tabella SWOT della slide nr. 7, nella voce “rischi” i cosiddetti “COMPETITOR PRIVATI”, il che fa supporre che non sia aprioristicamente escludibile una possibilità di privatizzazione dell’ospedale, a detta della stessa Regione Lombardia e Asst Valle Olona. Inoltre, non è/siete del parere che la sempre più forte presenza di cooperative e “gettonisti”, nella gestione prima ordinaria e oggi emergenziale di servizi e reparti ospedalieri sia già un indice elevato di privatizzazione di una struttura il cui problema principale – che il “piano di rinnovo”, ancora una volta, non affronta – è quello della carenza di personale, per altro non solo medico, ma anche infermieristico, OSS, etc. in pianta organica?

3. “il ‘Piano di rinnovo’ rilancerà l’ospedale”.

Leggendo le 17 slides rese note (sulle 30 complessive di cui il DG di Asst Porfido ha affermato comporsi il piano, ma i cittadini non le hanno mai viste tutte), si hanno altre impressioni:

a. il piano non è nemmeno un “piano di emergenza”, dato che non dà risposte al rischio immediato di chiusura dell’ospedale (vedasi punto 1),

b. soprattutto non può essere considerato un “piano di rilancio”, poiché – per essere tale – dovrebbe prevedere prospettive di medio e lungo periodo (5-10 anni), oltre che di risposta nel breve. Invece l’orizzonte temporale indicato dalle slides si ferma al 2025, cioè un anno e mezzo da oggi, dando risposte (si pensi al possibile “salvataggio” del Pronto Soccorso attraverso le solite cooperative private) che non lasciano intravedere soluzioni di respiro. A meno che non si ritenga che il ricorso a soggetti privati – forse comprensibile in una fase di emergenza – non sia ritenuta la soluzione definitiva (vedasi punto 2).

Infatti, a differenza di quanto sostiene il DG Asst Porfido, **TRA DUE ANNI (quando lui sarà in pensione) SI POTRÀ DI NUOVO COPIOSAMENTE ATTINGERE A PERSONALE SPECIALIZZATO IN USCITA DALLE FACOLTÀ DI MEDICINA: 150 unità di personale solo da Milano e Monza.** Ovviamente, il dato è omesso dal “piano”, che non prevede una prospettiva temporale anche solo biennale, capace di immaginare la possibilità di tornare a inserire personale strutturato nella pianta organica dell’ospedale di Saronno e, in generale, dell’Asst Valle Olona, dove anche i Presidi Ospedalieri di Busto e Gallarate versano in condizioni critiche.

Più in generale, il “piano” non individua un’idea di identità futura dell’Ospedale di Saronno, capace di conferirgli una nuova e ben precisa “mission”, che possa tornare ad attrarre non solo le nuove leve, ma anche il personale esperto che oggi continua ad abbandonare Saronno per spostarsi in strutture, anche pubbliche ma con una più chiara prospettiva per il futuro.

Per tutti questi motivi, ed altri ancora che sono stati esposti dagli interventi dei nostri componenti nel Consiglio Comunale Aperto, siamo dunque a chiedere a Lei e a tutti i 19 Sindaci del bacino di utenza di **NON ATTENDERE IL MESE DI SETTEMBRE**, che ci avete riferito essere il primo momento di verifica del “piano di rinnovo”, ma di **CHIEDERE IMMEDIATAMENTE RISPOSTE CHIARE** all’Asst (che non le ha date in Consiglio Comunale Aperto) o, in caso di mancata risposta, all’Assessorato al Welfare di Regione Lombardia **IN MERITO A QUANTO ACCADRÀ TRA METÀ GIUGNO E INIZIO LUGLIO ALL’OSPEDALE DI SARONNO**, oltre che di **RIDISCUETERE GLI ASPETTI INERENTI LA PRIVATIZZAZIONE E, PIÙ IN GENERALE, DI FAR APPRONTARE UN VERO “PIANO DI RILANCIO” BASATO SU UNA PROSPETTIVA TEMPORALE DEGNA DI QUESTO NOME.**

Porteremo prossimamente le questioni a Lei/Voi poste in questa lettera anche all’attenzione dei decisori di Asst Valle Olona e Regione Lombardia, sperando di averLa/Vi al nostro fianco, come già avvenuto nella grande manifestazione del 15 aprile, senza la quale – a nostro avviso – nessun “piano”, efficace o meno che sia – sarebbe stato mai presentato dalle istituzioni che per decenni hanno contribuito a portare la situazione dell’ospedale e della sanità pubblica, a Saronno come in tutta la Lombardia, agli allarmanti livelli attuali.

Confidando in un Suo/Vostro rapidissimo riscontro a questa nostra, data l'urgenza estrema dei temi posti, porgiamo cordiali saluti.

Il Saronnese per l'Ospedale e la Sanità Pubblica

This entry was posted on Friday, May 26th, 2023 at 12:16 pm and is filed under [Salute, Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.